

WELFARE:

ENTRO IL 2030 NECESSARI 176 MILIARDI DI EURO AGGIUNTIVI PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA DI WELFARE ITALIANO

UN EURO INVESTITO IN PREVENZIONE GENERA UN RITORNO DI 14 EURO NELLA FILIERA SOCIO-ASSISTENZIALE DEL PAESE

Il Rapporto 2024 del Think Tank presentato oggi al Welfare Italia Forum individua nella prevenzione la leva fondamentale come opportunità per creare valore

- La prevenzione consente di anticipare e ridurre una serie di patologie con un effetto positivo sui costi complessivi del SSN liberando risorse da impiegare nei grandi interventi e nelle emergenze. Tuttavia, **solo l'8% della spesa sanitaria pubblica è destinato alla prevenzione.**
- La spesa in welfare in Italia risulta sbilanciata sulla «**gestione del presente**» con una quota complessiva sulla spesa totale del **78,9%** (6,1 punti percentuali più alto rispetto alla media europea). Di contro, la spesa dedicata alla «**costruzione del futuro**», ovvero gli investimenti per le nuove generazioni e la prevenzione pesano solo per il **21,1%** sulla spesa totale di welfare (inferiore di 6,1 punti percentuali rispetto alla media europea).
- L'Italia è chiamata a reclutare tra **250mila e 440mila** tra **infermieri, medici e docenti** e un ruolo chiave è rappresentato dallo **sviluppo di adeguate competenze**, in primis attraverso il ricorso a modelli di formazione continua.
- Il **Welfare Italia Index**: nel 2024 **augmenta la divisione tra Nord, Centro e Sud** nella capacità di risposta dei sistemi di welfare regionali: l'amministrazione territoriale con il punteggio più elevato è la **P.A. di Trento (79,7 punti)**, seguita dall'**Emilia Romagna (79,5 punti)** e dalla **P.A. di Bolzano (78,5 punti)**.
- Il Think Tank "Welfare, Italia" traccia le **3 priorità di azione**:
 - ✓ Introdurre una **normativa dell'ambito della Long Term Care** - collegata ai Fondi pensione – che ne promuova la diffusione come strumento di contrasto alla non autosufficienza e alle dinamiche demografiche del Paese;
 - ✓ definire un **piano strategico sulla formazione delle competenze del welfare** che focalizzi il cambiamento indotto dall'evoluzione tecnologica e digitale;
 - ✓ creare un **punto di accesso unico digitale** per i servizi di welfare come obiettivo di digitalizzazione del Paese

Roma, 15 ottobre 2024

Si è tenuto oggi a Roma presso le Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia il Forum “Welfare, Italia” dal titolo “**Quali opportunità per creare valore nel sistema di Welfare**”. Durante l’evento, aperto dal messaggio del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, è stato presentato il Rapporto 2024 del Think Tank “**Welfare, Italia**” supportato da **Unipol Gruppo** con la collaborazione di **The European House – Ambrosetti (TEHA)**, e con il sostegno di un comitato scientifico composto da Veronica De Romanis, Giuseppe Curigliano, Giuseppe Guzzetti e Stefano Scarpetta.

Il **ruolo trasversale della prevenzione** per rispondere alle sfide evolutive del sistema di *welfare* in quanto elemento capace di ridurre i costi sistemici, la sostenibilità di medio-lungo termine del sistema di *welfare*, il ruolo del privato e degli investimenti sociali sono solo alcuni dei temi di dibattito affrontati nell’appuntamento annuale del Welfare Italia Forum. Il Think Tank “Welfare, Italia” si propone da oltre un decennio come luogo di analisi, studio e riflessione sui temi del *welfare*, aperto al confronto tra i principali *stakeholder* del settore sia pubblico che privato: decisori, esponenti governativi nazionali e locali, parti sociali, casse e fondi previdenza e assistenza, rappresentanti di imprese e dei lavoratori, università e terzo settore.

Dal punto di vista della finanza pubblica, entro il 2030 sarà necessario reperire 176 miliardi di euro addizionali per garantire la sostenibilità del sistema di welfare del Paese.

Il sistema di *welfare* italiano è chiamato a rispondere ai crescenti **bisogni di protezione** all’interno di un sistema economico con **pochi margini di spazio fiscale**, in quanto inevitabilmente condizionato da un **quadro di finanza pubblica complesso** e dalle **nuove regole** relative alla *governance* economica europea (nuove clausole del Patto di Stabilità e Crescita). Seppur in progressivo miglioramento, il quadro di finanza pubblica resta uno dei più complessi a livello europeo. La correzione di bilancio per l’Italia è quantificabile in circa 13 miliardi di euro/l’anno per i prossimi sette anni.

Se a questa correzione si aggiungono gli incrementi della spesa previsti nelle diverse voci di *welfare*, entro il 2030 sarà necessario reperire **176 miliardi di euro** addizionali per garantire la sostenibilità del sistema di *welfare* e del Paese. Inoltre, dalle dinamiche tendenziali e congiunturali delle componenti del *welfare* emerge come l’Italia risulti il **primo Paese** tra i *Big-4* europei per **incidenza della spesa in previdenza sul PIL (16,2% vs 12,3%)**. Al contrario, l’Italia si trova ultima sia con riferimento al valore dell’**istruzione** (che incide solo per il **4,1%** del PIL italiano, rispetto ad una media dell’Eurozona pari a 4,6%) che a quello delle **politiche sociali (5,7%** del PIL italiano, contro una media dell’Eurozona pari a 7,3%) e penultima con riferimento alla **sanità (7,1%** del PIL italiano, contro una media dell’Eurozona del 7,9%).

Secondo le stime del Think Tank, in Italia il *welfare* (inteso come Sanità, Politiche Sociali, Previdenza e Istruzione) rappresenta nel 2023 la principale voce di spesa pubblica con **662,7 miliardi di euro** (circa il 57,9% della spesa pubblica). La **spesa previdenziale** assorbe la **metà delle risorse**, ovvero il 50,9% della spesa sociale totale, a seguire, la **spesa sanitaria** (20,9%), quella in **politiche sociali** (16,1%) e la **spesa in istruzione** (12,1%). Per il 2030 si prevedono risorse aggiuntive così ripartite: 60,6 miliardi di **spesa previdenziale**, 19,8 miliardi di **spesa sanitaria**, 6,8 miliardi di **spesa per le politiche sociali**, 7,6 miliardi di **spesa in istruzione**.

La prevenzione rappresenta uno strumento per contrastare la dinamica crescente dei costi di welfare e stimolare la crescita economica: un euro investito in prevenzione genera a sua volta un ritorno di 14 euro sull'intera filiera socio-assistenziale del Paese.

Attraverso un'inedita ri-classificazione delle voci di spesa del *welfare*, TEHA ha evidenziato come la spesa in *welfare* in Italia risulti troppo sbilanciata sulla «**gestione del presente**» con una quota complessiva sulla spesa totale del **78,9%**, un valore 6,1 punti percentuali più alto rispetto alla media europea del 72,8%, e superiore rispetto alla quota della Francia (76,4%) e della Germania (75,4%). Di contro, la spesa dedicata alla «**costruzione del futuro**», ovvero gli investimenti rivolti alle **nuove generazioni e alla prevenzione** pesano solo per il **21,1%** sulla spesa totale di *welfare*, un valore inferiore di 6,1 punti percentuali rispetto alla media europea del 27,2% e più basso rispetto alla quota dedicata a queste voci di spesa da Francia (23,6%) e Germania (24,6%). In termini assoluti, la Francia spende 150 miliardi di euro in più rispetto all'Italia mentre la Germania 279 miliardi di euro.

Alla luce di quanto esposto, la **prevenzione** rappresenta una **leva fondamentale** per invertire questa tendenza, soprattutto alla luce dei suoi **importanti ritorni economici**: infatti, **1 euro** investito in prevenzione genera a sua volta un **ritorno di 14 euro sull'intera filiera socio-assistenziale** del Paese.

Il Think Tank “Welfare, Italia” ha quantificato per la prima volta in Italia, la filiera estesa del welfare italiano, composta da oltre 425 mila enti e oltre 4,3 milioni di lavoratori per un valore della produzione che supera i 200 miliardi di euro.

All'interno del Rapporto 2024 del Think Tank “Welfare, Italia”, è stata elaborata una ricerca originale che si pone l'obiettivo di identificare “l'**ecosistema-welfare**”, quantificandone la struttura e i numeri chiave. Nello specifico, la ricerca si pone, **per la prima volta in Italia**, l'obiettivo di identificare e mappare l'“**ecosistema-welfare**” del Paese, qualificandone la struttura e i numeri chiave.

Tale attività ha previsto, in primo luogo, l'identificazione della filiera sottostante a ciascun pilastro del *welfare* ovvero degli organismi chiave nell'erogazione di servizi e prestazioni legate alla sanità, alle politiche sociali, alla previdenza e all'istruzione. Ampliando la prospettiva in ottica di “filiera allargata”, questi enti si inseriscono all'interno di un sistema sostenuto da una pluralità di attori: **enti che regolano** (ministeri e amministrazioni centrali e locali); **enti che gestiscono ed erogano risorse** (rappresentati da istituti assicurativi e bancari, nonché da casse, associazioni e fondi); **strutture che erogano servizi** (come strutture ospedaliere, case di comunità, istituti educativi e formativi, e agenzie per il lavoro); e **professionisti che erogano prestazioni** (tra cui i professionisti sanitari, il corpo docente, gli assistenti sociali, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese).

Il passaggio successivo all'identificazione degli **enti pubblici e privati** appartenenti ai diversi livelli della filiera, è stata l'identificazione delle **attività economiche** corrispondenti, attraverso l'associazione a **97 codici ATECO** a 6 cifre, **l'analisi della documentazione pubblica** relativa ai principali enti e organismi attivi nei settori del *welfare* e, infine, la qualificazione dei **numeri chiave della «filiera allargata»** in termini di enti pubblici e privati, risultati economici e occupazionali. Dalle analisi è emerso come la filiera del *welfare* italiano coinvolge **oltre 425 mila enti pubblici e privati** (profit e no profit) e l'erogazione di queste prestazioni è assicurata dall'apporto di **4,3 milioni di lavoratori**, a cui si sommano gli **oltre 4,6 milioni di persone** che forniscono attività volontaristica nell'ambito del Terzo Settore. Infine, l'impatto generato dalle attività svolte da questi enti e professionisti è quantificabile in **206 miliardi di euro** in termini di valore della produzione delle attività legate al *welfare*.

Formazione e valorizzazione delle competenze per rendere “l’ecosistema-welfare” un fattore di crescita socio-economica del Paese.

Un ruolo chiave all’interno della filiera è svolto dalle **professioni di welfare**: l’Italia è chiamata a reclutare tra **250mila e 440mila** tra infermieri, medici e docenti per **allinearsi ai benchmark** e da formare alla luce delle **dinamiche demografiche** e dell’**evoluzione tecnologica e digitale**. Quello delle **competenze** rappresenta un tema cruciale per lo sviluppo e la sostenibilità del sistema di **welfare**: a tal proposito, sono ancora diversi i **gap** che il Paese è chiamato a colmare.

Con riferimento, per esempio, all’**inclusione formativa**, nel 2023 il **10,5%** dei giovani italiani tra i 18 e 24 anni ha ottenuto al massimo la licenza media e non ha seguito percorsi formativi di livello superiore (**5°** valore più alto in UE e superiore di **1 p.p.** rispetto alla media europea)¹. Per quanto riguarda invece la **disponibilità di competenze avanzate**, necessarie per assicurare innovazione e competitività, nel 2023 solo il **19,2%** della popolazione italiana nella fascia 15-64 anni deteneva un titolo di studio terziario, il **2°** valore più basso nell’Unione Europea e inferiore di **11,7** punti percentuali rispetto alla media europea. Occorre affrontare inoltre gli impatti dello **skills mismatch** (disallineamento tra le competenze offerte dai lavoratori e quelle richieste dalle imprese): in media, infatti, il **45%** delle entrate di lavoratori previste dalle imprese, pari a **2,5 milioni di lavoratori**, sono di **difficile reperimento** con un costo di **43,9 miliardi di euro**² per il Paese.

L’incessante **evoluzione tecnologica, accelerata dall’introduzione dell’Intelligenza artificiale**, è destinata a determinare inevitabilmente una **riconfigurazione dello scenario delle professioni** e una **carenza di adeguate competenze** tra i lavoratori. Alla luce di ciò, gli **investimenti in formazione**, rappresentano una **leva strategica** fondamentale per **prevenire gli effetti disruptive** determinati dall’innovazione tecnologica.

Il Welfare Italia Index: nel 2024 aumenta la divisione tra Nord, Centro e Sud nella capacità di risposta dei sistemi di welfare regionali.

Nel 2020 il Think Tank “Welfare, Italia” ha messo a punto uno **strumento di monitoraggio**, basato su 22 KPI (*Key Performance Indicator*), che valuta, all’interno di un indicatore sintetico³, **sia aspetti legati alla spesa in welfare** sia aspetti legati ai **risultati che questa spesa produce**. In questi termini, l’indicatore sintetico, che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione, consente di identificare a livello regionale i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire.

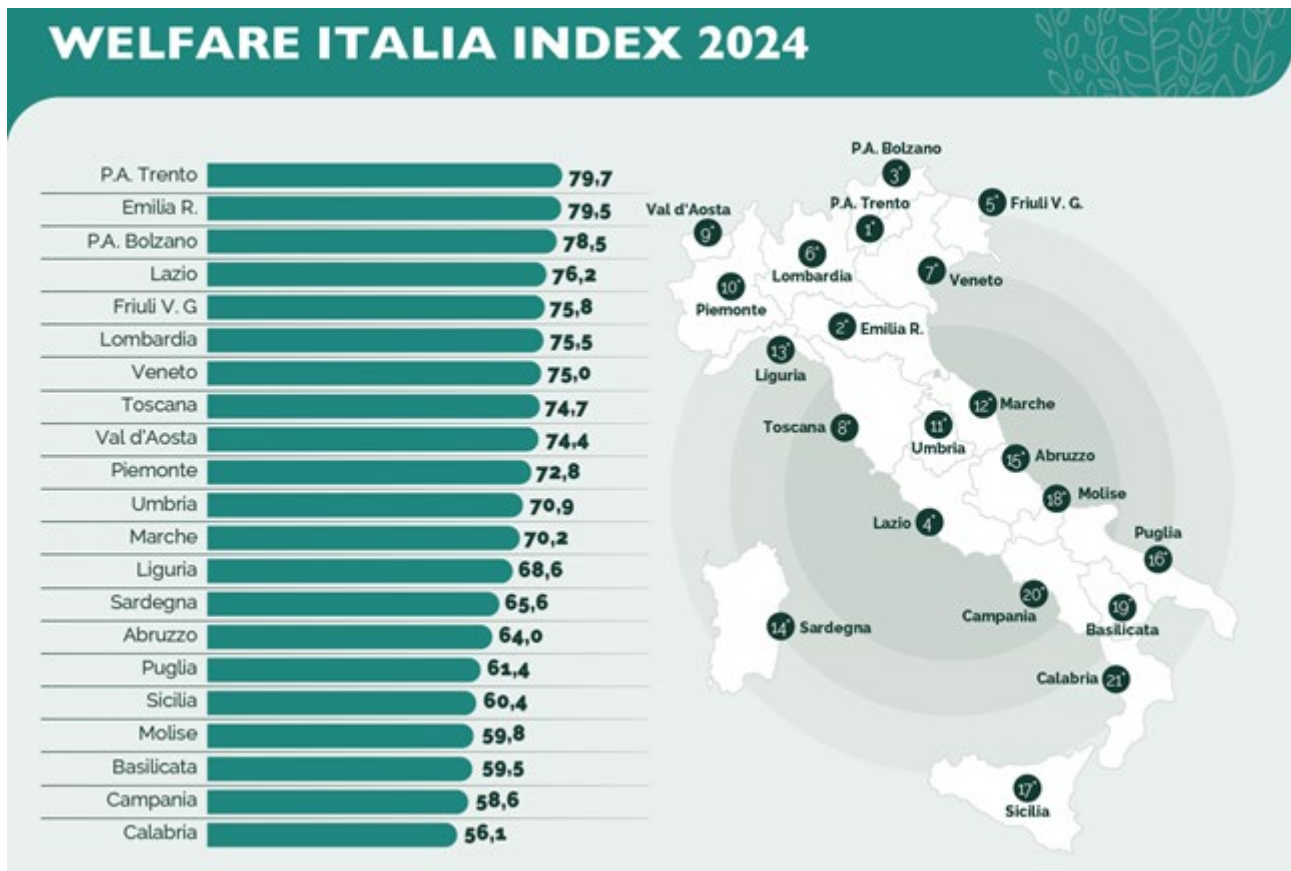
Nel Welfare Italia Index 2024, l’amministrazione territoriale con il punteggio più elevato è la **P.A. di Trento (79,7 punti)**, seguita dall’**Emilia Romagna (79,5 punti)** e dalla **P.A. di Bolzano (78,5 punti)**. Dal lato opposto del **ranking**, si posizionano la Basilicata (59,5 punti), la Campania (58,6 punti) e la Calabria (56,1 punti). L’edizione 2024, rispetto ai dati 2023, segnala una costante polarizzazione nella **capacità di risposta** del sistema di **welfare** delle Regioni italiane. Il **divario** tra Regione *best* e *worst* è infatti **pari a 23,6 punti** (in aumento di 0,7 punti rispetto all’edizione precedente).

¹ L’istruzione obbligatoria ha la durata di 10 anni, da 6 a 16 anni di età, e comprende gli 8 anni del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria inferiore) e i primi 2 anni del secondo ciclo (che possono essere frequentati nella scuola secondaria di secondo grado – statale – o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale).

² Per costo del *mismatch* si intende il costo derivante dal minor valore aggiunto prodotto a causa della ricerca delle professioni difficili da reperire. Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Excelsior Unioncamere, 2024.

³ Strumento di monitoraggio, messo a punto da Welfare Italia per la prima volta nel 2020 e basato su 22 KPI (Key Performance Indicator), che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione, e consente di identificare, a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire.

La classifica completa del Welfare Italia Index 2024:



Le 3 priorità di azione per il sistema di *welfare* italiano

Il Think Tank “Welfare, Italia” ha individuato **tre ambiti d’azione** su cui il Paese dovrebbe agire prioritariamente per sostenere l’evoluzione del sistema di *welfare*. Alla base di questi ambiti d’azione il **concetto della prevenzione** assume un **ruolo fondamentale** per **rispondere alle criticità del sistema di *welfare***, in quanto abilita una **riduzione dei costi** sistemici, promuove la **sostenibilità economica** generale di medio-lungo termine e sostiene approcci innovativi che consentono di **anticipare le sfide future** riducendo i *gap* formativi e agendo positivamente sull’offerta dei servizi di *welfare*.

1. Promuovere il contributo della *Long-Term Care*

La proposta del Think Tank “Welfare, Italia” è quella di introdurre una **normativa nell’ambito della *Long-Term Care***, che la renda di tipo mutualistico collegata ai Fondi pensione o anche ai fondi di sanità integrativa attraverso **tre elementi specifici**:

- L’introduzione di una **polizza di base obbligatoria** di LTC;
- La previsione di **agevolazioni più ampie** di quelle attualmente riconosciute ai fini IRPEF a chi stipula un contratto di assicurazione LTC (al momento limitate al 19% dei premi sostenuti nei limiti di **1.291,14 euro annui**);
- L’introduzione di **schemi di incentivazione per le imprese** che contribuiscono alla diffusione dello strumento.

2. Lanciare un piano di sviluppo delle competenze del *welfare*

Il Think Tank “Welfare, Italia” propone di realizzare un **Piano strategico di sviluppo delle competenze del *welfare***, coinvolgendo le istituzioni nazionali e internazionali oltre che i diversi *stakeholder* provenienti dal mondo delle imprese e della società civile, che focalizzi il cambiamento indotto **dall’evoluzione demografica e tecnologica** e includa:

- L’**analisi dei fabbisogni attuali e prospettici delle professioni** legate al *welfare*, anche grazie all’evoluzione demografica e tecnologica;
- L’**identificazione dei percorsi formativi necessari** per le nuove competenze, coinvolgendo sia le istituzioni educative pubbliche (scuole superiori, ITS, università, ecc.) sia l’offerta dei soggetti formativi privati (centri di formazione, ecc.);
- L’introduzione di **specifici schemi di incentivazione**, sul modello dei **Conti individuali di apprendimento** (*Individual Learning Account, ILA*⁴) che incentivino l’accesso dei cittadini a programmi di formazione, con particolare riguardo a quelli certificati, nonché su innovativi **modelli di finanziamento** (sull’esempio di condivisione del debito di SURE⁵).

3. Creare un punto di accesso unico digitale per i servizi di *welfare* come obiettivo di digitalizzazione del Paese

In materia di digitalizzazione, il Think Tank “Welfare, Italia” propone la creazione di un **punto di accesso unico digitale** per i servizi di *welfare* – integrato nell’attuale ecosistema di servizi e piattaforme pubbliche digitali (App IO, *It Wallet*, ecc.) – che consenta ai cittadini di **consultare attivamente** tutti i servizi di *welfare*:

- nell’ambito della **formazione** (es. consultazione del «libretto» relativo ai diversi cicli di istruzione e alle competenze acquisite, accesso ai crediti per la formazione, certificazioni, borse di studio e *voucher*, ecc.);
- in ambito **sanitario** (es. prenotazioni per prestazioni e servizi di telemedicina, consultazione del libretto vaccinale, integrazione di patologie e prestazioni previste sul fascicolo sanitario, ecc.);
- nell’ambito delle **politiche sociali** (es. richieste di ammortizzatori sociali, sostegno al reddito, ecc.);
- nell’ambito della **previdenza** (es. consultazione della posizione previdenziale pubblica, consultazione e modifica della posizione privata, ecc.).

⁴ Modalità di erogazione dei diritti individuali di formazione. Si tratta di un conto personale che permette ai singoli soggetti di accumulare e conservare i loro diritti nel tempo, per utilizzarli per qualsiasi opportunità di formazione, orientamento o convalida ammissibile che ritengano più utile e quando lo desiderano, in linea con le norme nazionali. Tale conto conferisce al singolo soggetto la piena titolarità dei diritti indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

⁵ Strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un’emergenza adottato come risposta all’emergenza Covid-19.

Il Forum è stato aperto dal messaggio del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** e presieduto e moderato da **Antonio Polito** (Editorialista e Vicedirettore, Corriere della Sera). A seguire gli interventi di: **Valerio De Molli** (*Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti e TEHA Group*), **Adolfo Urso** (Ministro delle Imprese e del Made in Italy), **Veronica de Romanis** (*Professore di Politica Economica Europea, Stanford University, Firenze e LUISS Guido Carli, Roma; Membro dell’Advisory Board, Think Tank “Welfare, Italia”*), **Matteo Laterza** (Amministratore Delegato, UnipolSai), **Riccardo Ercoli** (Capo della Segreteria Tecnica, Ministero dell’Economia e delle Finanze), **Claudio Durigon** (Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), **Stefano Scarpetta** (*Direttore del Dipartimento di Employment, Labour e Social Affairs, OECD; Membro dell’Advisory Board, Think Tank “Welfare, Italia”*), **Giovanni Anastasi** (Presidente, Formez PA), **Giovanni Azzone** (Presidente, Fondazione Cariplo; già Rettore, Politecnico di Milano), **Anna Maria Bernini** (Ministro dell’Università e della Ricerca), **Giuseppe Guzzetti** (*Membro dell’Advisory Board, Think Tank “Welfare, Italia”*; già Presidente, Fondazione Cariplo), **Giuseppe Curigliano** (Direttore Sviluppo di Nuovi Farmaci per Terapie Innovative, IEO; Membro dell’Advisory Board, Think Tank “Welfare, Italia”), **Giovanna Gigliotti** (Amministratore Delegato, UniSalute), **Massimo Di Maio** (Presidente Eletto, Associazione Italiana di Oncologia Medica; Direttore dell’Oncologia Medica Universitaria, Ospedale Molinette di Torino), **Orazio Schillaci** (Ministro della Salute), **Carlo Cimbri** (Presidente, Unipol Gruppo).

Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa Unipol Gruppo

Fernando Vacarini - Tel: +39 051 5077705 - pressoffice@unipol.it

Barabino&Partners

Massimiliano Parboni - Tel: 335 8304078 - m.parboni@barabino.it

Giovanni Vantaggi – Tel.: 328 8317379 – g.vantaggi@barabino.it

Giovanni Scognamiglio – Tel.: 340 3161942 – g.scognamiglio@barabino.it

Ufficio stampa TEHA Group

Fabiola Gnocchi - Tel. +39 349 7510840

Unipol Gruppo

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a 15,1 miliardi di euro, di cui 8,7 miliardi nei Rami Danni e 6,4 miliardi nei Rami Vita (dati 2023). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni. Il Gruppo è attivo, inoltre, nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita e Arca Assicurazioni). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario (Centro Medico Santagostino) e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

TEHA Group

TEHA Group, controllata da The European House – Ambrosetti, è una società di circa 300 persone attiva sin dal 1965 e cresciuta negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo.

Il Gruppo ha una presenza diffusa in tutta Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare. Ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.500 clienti realizzando più di 350 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 750 eventi realizzati per gli oltre 18.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita.

Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Dal 2013 TEHA Group è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). TEHA Group è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 147 realtà Top Employer 2024 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu